

Letture

UNA SERA D'INVERNO**L'ultimo romanzo di Cesare Ferri****di Aldo Braccio****CESARE FERRI****Una sera d'inverno**

Settimo Sigillo, euro 15

Arrigo Solani - come suggerisce il suo stesso nome - è un uomo solo, che vive assieme ad altri.

Ha rare amicizie, tra conoscenze e relazioni sociali consuetudinarie; le conversazioni cui partecipa sono spesso "simpatiche, ma non interessanti", vale a dire superficiali e tutt'al più brillanti.

Una sera d'inverno ruota e si sviluppa attorno al suo personaggio protagonista, ai suoi ricordi (particolarmente quelli legati agli scontri politici e di piazza degli anni Settanta) e alla sua vita.



Tratta anche di un amore esemplare, sulla strada della trasformazione androginica, ma non solo: della capacità di essere veramente fedele, dell'orgoglio e delle umane debolezze del protagonista che maggiormente rimarcano la sua vocazione a essere uomo vero.



Trascuriamo volutamente la trama dell'opera per non privare il lettore del piacere della scoperta della storia, non esitando però ad affermare che la lettura risulterà in tal senso piacevole e avvincente, e l'evoluzione del racconto non scontata né banale.

C'è però altro da dire a proposito della scelta letteraria fatta propria dall'autore.

Ferri ha il merito non comune e non abbastanza riconosciuto di voler testimoniare valori e idee non conformiste attraverso il romanzo e altri testi letterari (racconti, scritti teatrali, aforismi), con suggestioni che agiscono nel

profondo. Utilizza cioè strumenti spesso trascurati da militanti politici interamente dediti a saggi e compendii intellettuali anche validi ma per loro natura privi di quella forza diretta e dirompente che nasce dal racconto simbolico, dal mito e dall'immagine - dalla vita in quanto figlia e reminiscenza della Realtà intellegibile ed eterna.

Cesare Ferri alias Arrigo Solani riesce a trasmettere - con stile letterario apprezzabile - il senso di vanità e di caducità dell'esistenza moderna e la presenza nascosta di altre vie, non confessionali ma religiose, ossia di ri-collegamento a realtà superiori: e ciò anche nel perdurare di quel "silenzio degli Dei" cui l'autore spesso allude, nel suo pessimismo stoico.

Si dirà che non è l'unico a farlo, ma proprio qui sta il punto: nell'ambiente dei suoi amici/conoscenti abituali (l'ambiente prevalente dei suoi lettori) pochissimi hanno compiuto la sua scelta, percorso la strada del raccontare storie per aprire i cuori e comunicare (mettere in comune) delle idee - per questo lo ringraziamo e ne segnaliamo l'opera. ➤